

giallo, che vorrebbero essere immagini della Madonna, o simboli dei suoi miracoli. I questuanti sono in gran numero: e fra essi le donne recitano preghiere nelle quali è ripetuto il nome di *Maria* sopra un ritmo melanconico e dolcissimo così da strappar l'elemosina al più inflessibile degli utilitari.

Anche le donne italiane della città vanno al santuario, ma con altri modi; una brigatella di ragazze, che mi precedevano, cantava allegramente:

Quanto mi sei simpatico!
Io ti vorrei, bell'angelo,
Io ti vorrei bacciar.

Al santuario è annesso un chiostro di Cappuccini colle tombe di Cristoforo e di altri Frangipane signori di Tersato: sopra le case del villaggio, tra il vario verde delle querce, dei pini e dei cipressi, si sporge colle sue linee veramente caratteristiche il castello. I Romani avevano eretto lassù una di quelle numerose loro torri che servivano a tenere in freno gli irrequieti Illirici, e a difesa contro i barbari. A quella torre durante il medio evo i feudatari Frangipane aggiunsero molto del proprio; i Turchi più tardi vi misero un poco del loro; i tempi più recenti modificarono, collegarono, rinforzarono e sistemarono tutti quei disparati elementi senza togliere, caso raro, l'originalità di ciascuno. E finalmente, dopo il 1848, lo Stato donò il castello al maresciallo Nugent, in ricompensa dei suoi servigi.